

AGIRE NELL'ESPERIENZA.

Sebbene la discussione sia inutile mentre i giurati sono riuniti per deliberare, pure seguitiamo a discutere, o meglio a filosofare, per non perdere l'abitudine, sull'inutilità del bene e del male, cioè a dire sulla vanità delle cose umane.

Dunque, Wilson si è rimesso in salute, e si accinge ad occuparsi delle cose italiane. Si apprende anche dalle indiscrezioni dei giornali, ch'egli, prima di risolvere la questione messa dal Giappone sulla eguaglianza della gente di colore, si appresti a mettere l'oceano tra la sua persona e la Sala dell'Orologio, non senza avere deciso delle sorti di Fiume. È a sperare che, per Fiume, egli trovi in se stesso la buona ispirazione per una decisione di giustizia.

In se stesso — perchè non bisogna mai diffidare delle buone ispirazioni delle persone rette ed oneste. E i suoi amici affermano che Wilson è un modello di rettitudine e di onestà.

Il suo errore nelle cose italiane deriva più dall'opera altrui, che dal suo volere? Ricordate che, in uno dei discorsi fatti qui in Roma, dichiarò con molta ingenuità ed altrettanta sincerità, che era dolente di non aver prima conosciuto il nostro paese e di non aver fatto abbastanza per esso, durante la guerra. I nostri amici hanno sempre bisogno di scoprirci due volte prima di